

La tecnica d'avanguardia dell'équipe guidata dal prof. Brunelli

# Operato un paraplegico: ora sta in piedi da solo

FIRENZE - Con il terzo dei tre interventi chirurgici previsti è stato portato a termine nel dicembre scorso dal professor Giorgio Brunelli, docente della Clinica ortopedica dell'Università di Brescia, il primo esperimento di trasferimento del nervo ulnare dagli arti superiori agli arti inferiori, nella speranza di aiutare i paraplegici a recuperare l'uso delle gambe. Il primo intervento era stato effettuato il 29 aprile 1994 nella Seconda Divisione di Traumatologia dell'Ospedale Civile di Brescia, mentre il secondo intervento si è svolto il 28 luglio 1995 alla Clinica San Rocco di Ome Franciacorta, sempre in provincia di Brescia.

La notizia è stata diffusa in occasione di un evento completamente estraneo alla medicina, la 49/a edizione di Pitti Uomo, in corso a Firenze. A mettere in contatto due mondi così lontani è stato l'imprenditore di moda Carlo Alberto Corneliani che, il prossimo 16 gennaio a Milano, al The old fashion café, in occasione di Milano-collezioni, ha organizzato una vendita all'asta di 16 stoffe dipinte da artisti di fama internazionale, che sarà battuta gratuitamente da Sotheby's. Il ricavato andrà interamente all'Associazione per la ricerca sulle lesioni del midollo spinale, creata dal professor Giorgio Brunelli, docente all'università di Brescia.

Brunelli, che per molti anni ha provato la tecnica di innesto del nervo su ratti e poi su scimmie, esperimento quest'ultimo condotto in Svezia, è colui che per la prima volta l'ha provata su un uomo, Angelo Colombo, che ha perso l'uso delle



Angelo Colombo

gambe a soli 29 anni, in seguito ad un incidente sul lavoro.

Colombo, che si è sottoposto volontariamente agli interventi, con il consenso della commissione di bioetica, ha partecipato assieme a Brunelli alla conferenza

di stampa di Firenze. Angelo Colombo è stato operato l'ultima volta nel dicembre scorso dall'équipe di ricercatori guidata da Giorgio Brunelli ed ora è sottoposto ad una terapia di recupero muscolare. Il giovane ha affermato di aver «riacquisito parte del tono muscolare delle cosce già dopo il secondo intervento» e di esser «riuscito a stare per sei minuti in piedi da solo, sulle parallele ferme, senza alcun appoggio». «Non vorrei che si gridasse subito al miracolo - ha avvertito il professor Brunelli - la paraplegia non può dirsi ancora sconfitta, ma la tecnica impiegata ha già dimostrato effetti molto positivi sulle scimmie ed è stata documentata a livello internazionale. L'esperimento sull'uomo sarà presentato il prossimo febbraio a Singapore nell'ambito della Conferenza internazionale di microchirurgia ricostruttiva».

Brunelli ha inoltre rivolto un appello per trovare altri volontari che si sottopongano all'intervento. «Ci servono almeno sei volontari coscienti ed informati - ha detto - per studiare le reazioni su organismi diversi». «L'intervento - ha aggiunto - non provoca alcun danno agli arti anteriori da cui è tratto il nervo perché abbiamo messo a punto una tecnica di redistribuzione del muscolo della mano che evita effetti negativi. Meglio sottoporsi all'intervento entro sei mesi, massimo due anni dalla perdita dell'uso delle gambe».